

Da "La Voce" del 15-11-1990

SUI PROBLEMI DELLA CONTINUITA' E DELLA VALUTAZIONE

Si è concluso dopo due pomeriggi intensi e significativi sotto l'aspetto didattico - pedagogico il Convegno Studi organizzato dal Distretto Scolastico N. 26.

Il Convegno si è tenuto a Rossano nei giorni 16 e 17 ottobre u.s., presso la Sala Teatro dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in contrada Frasso.

Il primo giorno è stato dedicato al tema: «Continuità tra la scuola media di primo grado e scuola media superiore per una migliore qualità del servizio». La seconda giornata è stata dedicata al tema: «I problemi della valutazione nei due ordini di scuola».

Le relazioni, tenute dall'Ispettrice Ministeriale Prof.ssa Laura Serpico Persico hanno sviluppato un approfondito dibattito e, stimolato ulteriori discussioni fra gli operatori scolastici presenti, intervenuti per l'occasione numerosi. Parlando sul problema della continuità, l'Ispettrice ha evidenziato come: «il principio della continuità tra i vari livelli di scuole è — soprattutto in questi ultimi anni — frequentemente richiamato per porre in evidenza il valore pedagogico, con argomentazioni in linea di massima convincenti. A questo interesse non corrisponde però un uguale impegno per verificare l'efficacia sul piano operativo; difatti, come spesso avviene nei confronti dei principi pur generalmente condivisi ed apprezzati, non ci si cala sul piano pratico per un insieme di motivi, di cui i principali sono le innegabili difficoltà della progettazione, gli ostacoli di natura burocratico-amministrativa, l'ancor scarsa diffusione della importanza del concetto di continuità tra gli operatori della scuola e fors'anche il timore di alimentare spinte velleitarie e sconfinamenti incauti».

Calandosi nel problema l'Ispettrice ha provato a presentare «senza prologhi teorici un progetto organico tracciando le linee di fondo su cui basare le ipotesi di soluzione in chiave problematica» e nello stesso tempo definendo i due piani di intervento quello "conoscitivo" e quello "funzionale" sui quali si sviluppa «l'itinerario operativo mediante un procedimento che coinvolge gradualmente l'intero percorso scolastico dalla materna alle superiori».

Relazionando sui problemi della valutazione la Prof.ssa Serpico ha evidenziato come sia necessario «cercare di capire quali sono le sue componenti e quale è il suo significato essenziale, rendendosi conto che la valutazione è una costante del processo educativo, è dinamica e non è mai un momento solo come può essere quello della misurazione.

Bisogna evitare di definire la valutazione o meglio la sua definizione a una sorta di formuletta».

Nel concludere la sua relazione ha ricordato a tutti come «una valutazione che non segua un itinerario preciso, razionale, ma anche intriso di umana sensibilità e soprattutto di altissimo senso di giustizia può portare conseguenze devastanti».

Quanto emerso nelle due giornate, pur sollecitando in tutti giustificati interrogativi e profonde riflessioni sulla necessità di un diverso modo di gestire all'interno della scuola la fase della valutazione, ha fornito indicazioni

metodologiche, didattiche e valutative scaturenti dalle caratteristiche peculiari delle due istituzioni per una migliore qualità del servizio.